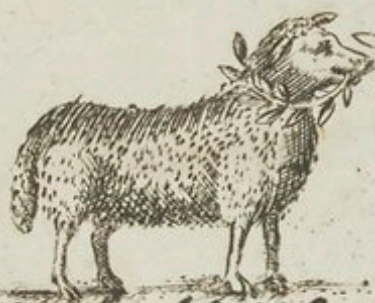
42 feuillets
plus 7 feuillets liminaires
et le titre
19 juillet 1919.

GHIRLANDA
Di sei vaghi fiori scielti da piu famosi Giar
dini d'Italia raccolti
da
Pietro Paolo Folli
Primo
Libro
Belle lettere
Dotte Sententie
Noui Merli
IHS
Moderne Mansioni
Leggiadri Lauori
Vsati Numeri
Con
in Padoua
alla libraria del
GIESV
Priuilegio

ALLA MOLTO ILLVSTRE E REVERENDA SIG. SVOR MARIA GINEVRA Machiauelli Signora mia Colendissima.

NEL MONASTERIO DI S. HOMOBONO DI BOLOGNA.

'AFFETTIONE *ch'io porto alla famosa Città di Bologna, da me ne' miei primi anni riputata seconda patria; e l'osseruanza ch'io deuo alla Nobilissima Casa* MALVEZZI, *dalla cui generosa pianta è vscito il Molto Illust. Sig. Gregorio, fratello di V. S. generosissimo Gentilhuomo; e la gloriosa memoria, che hà di se lasciata al mondo il Molto Illust. Sig. Thomaso Machiauelli, per il suo valore così grato à Prencipi, e per le sue lettere così caro alle Muse, digniss. Padre di V. S. e le relationi fattemi di continuo dal M. R. Padre F. Paolo Frassinelli mio singolare amico della magnanimità, del valore de' santi pensieri, e d'opere più sante, e d'altre infinite virtù di V. S. M. Illustre sono state quelle cagioni, che m'hanno persuaso, e spinto à consecrarle quest'opera, che per mezo delle stampe à beneficio commune m'è venuto in pensiero di publicare: acciòche dal suo glorioso nome, dallo splendore della sua patria, e dall'Altezza del suo parentado, quasi da vltima mano, le sia dato quell'abellimento, e perfettione, che per illustre compimento se li poteua desiderare. Si degni adunque d'accettare, e di gradire questo dono, picciolo in vero à meriti suoi: mà grande per l'animo del donatore. E se conoscerò, che grato le sia, mi sforzerò per l'auenire di mostrarle maggior segno del desiderio ch'io tengo, d'honorarla, e di seruirla. Di Padoua il dì 6. Nouembre 1621.*

Di V. S. Molt'Illustre, e Reuer.

Affettionatissimo Seruitore

Pietro Paolo Tozzi Romano.

Alla Molto Illustre, e Reuer. Signora Suor MARIA Gineura Machiauelli.

VAL su'l mattino il bel Signor di Delo
Fuga d'oscura notte il freddo horrore;
E spiega al cieco mondo almo splendore,
Di dorato riccamo ornando il Cielo.
Tal di basso pensiero il fosco velo
Mente da voi scacciate; e al sommo honore
Poggiate già d'ogni virtù migliore,
Date alla patria in vn diletto, e zelo.
Hor di MARIA GINEVRA i casti pregi
Sormonteranno al Cielo: e al lido estremo
S'vdirà risonare il nome illustre.
Vera, e santa pietà, sauer supremo,
In giouenile etade ingegno industre,
Porranno al bel crin vostro eterni fregi.

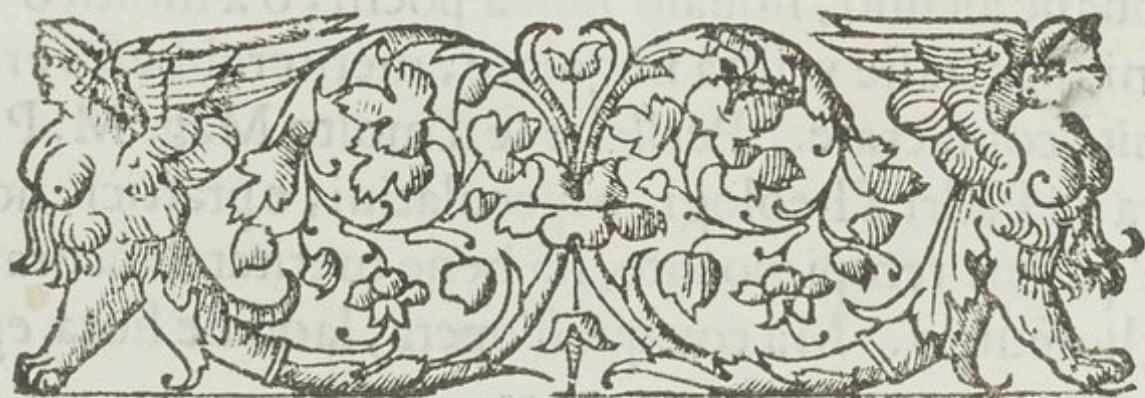
Fr. Paolo Frassinelli.

F. Pao-

F. Paolo Fraſſinelli da Bologna dell'ordine di Sant'Agoſtino, A chi legge.

SE l'apportare vtile ad vn ſolo huomo fù ſempre coſi grandemente ſtimato, che i ſaggi antichi Romani a' liberatori d'vn ſolo Cittadino la corona ciuica ordinarono; molto maggiore ſtima ſi deue fare al ſicuro di colui che ad vna commune patria, ad vn popolo intero è di notabile giouamento cagione: che perciò appreſſo i famoſi Athenieſi, trecento ſeſſanta ſtatue à vn ſolo Demetrio Falereo, leggiamo, eſſerſi già in quei nobili tempi drizzate. Ma ſe per auuentura ſi ritrouaſſe alcuno, ilquale non à pochi, ò à molti, ò à Cittadi intiere; ma à molte Prouincie, e Regni apportaſſe vtilità ſingolare, meriterebbeſi veramente, e marmi, e ſtatue alla fama, & all'eternità conſecrate. Perilche ſe il molto Mag. M. Pietro Paolo Tozzi, per mezzo delle ſtampe, hora à i Padri Theologi, e ſpeculatiui, e prattici, hora à gli ſtudioſi di belle lettere ha molte volte ne' paſſati tempi giouato, hà bene meritato ancora da quelli, che & obligo & honore lungo tempo gli deuino. Ma con queſt'opera, laquale hora egli publica, tanto vera-

mente

mente più del passato s'acquista; che perpetua lode, & obligo vniuersale si gli deue; perche con essa ad ogni sorte di persone, e diletta, e gioua. Perche, e i grandi, e i piccoli; e i ricchi, e i poueri; e i nobili, e i plebei; e i giouani e vecchi, e i dotti, e gl'ignoranti; e i Religiosi, e i Secolari; e generalmente gli huomini, e le donne possono da questa virtuosa Ghirlanda virtuosi fiori raccorre. Quì si godono sentenze notabili, cauate da i nobili frutti di quel marauiglioso ingegno del nō mai à bastanza lodato M. Cherubino Ghirardacci da Bologna dell'ordine di Sant'Agostino; ilquale non solo fù eccellentissimo Historico, ma singolare albergo di tutte l'arti. Quì s'apprende facilissima regola, si per tenere libri doppij, si anco per moltiplicare, in vna tauola molto facile, e rara. Quì si mirano diuersi lauori, e merli insieme raccolti, i quali da molti in molto tempo, e da molti luoghi si sogliono, e le più volte indarno, ricercare. Riceuete adunque, Generosi Lettori, questa sua fattica con animo grato, e con serena fronte; accioche egli con maggiore affetto si disponghi à publicare, & à donarui in breue merci ricchissime di virtù, per arricchire i vostri pellegrini ingegni, lequali nel mare del suo buon desiderio, à piene vele nauigando, sono di già al porto vicine. E viuete felici.

IN-

Instrutione delle Inscrittioni, & soprascrittioni delle Lettere missiue, ad ogni grado, & conditione di persone.

ENIGNI *Lettori, auertirete, che le Inscrittioni, che ordinariamente si vsano nell'incominciare a scriuere Lettere, cioè, nel principio, auanti che scriuiate soggetto alcuno, come a dire, Amico mio carissimo, ouero Signor mio honorando, & simili, debbe esser l'istesso, che si fa nelle Soprascrittioni delle Lettere, cioè di fuori doppo suggellate, ouero, sopra la coperta; Ma non conuien di scriuerli Al, Alli, & Allo, ne il nome della persona, ne manco il cognome; Ma solo scriuere, come sopra, Amico carissimo, Signor mio honorando, ouero Illustre Signor, ò Molto Illustre Signor, secondo la qualità, & grado della persona à cui scriuete. Nelle Soprascrittioni, voi douete farlo, come à dire così, Al molto Magnifico Signor tale, di tale, & in qual loco, ouero alli Magnifici Signori tali, de tali, e così, à basso scriuer in tal loco, come per essempio vedrete che se quel amico a chi si scriue sarà in Roma, scriuete in Roma, se sarà in Milano, in Milano, &c.*

Auertite, che alcune dignità hanno il nome di cognome, come il Cardinal Farnese, Odoardo, e simili alcune hanno il nome dal loco, come il Cardinal di Camerino, di Ascoli, & somiglianti; Et parimenti ad altre dignità, come à Commendatori si pone il nome della commenda, come il Commendator di Murello, di San Giacomo, & simili.

Inscrittione

Inſcrittione di diuerſi Potentati, à ſomiglianza de gli altri, per eſſempio.

Al Papa.	Beatiſſimo Padre.	Padre Santo	Santiſſimo Padre.
A Cardinali.	Illuſtriſſimo Monſignor.	Illuſtriſſimo, & Reuerendiſſimo Monſignore.	
All'Imperatore	Ceſare Auguſto.	Auguſtiſſimo Ceſare.	Inuitiſſimo Ceſarea Maeſtà.
Al Rè di Francia.	Sacra Regia, & Christianiſſima Maeſtà. Sereniſſimo & Potentiſſimo Rè. Sire. Sacra Regia, & Catholica Maeſtà.		
Al Rè di Spagna.	Inuitiſſimo Rè.	Sereniſſimo, & Potentiſſimo Rè.	
Al Duca, & Arciduca.	Potentiſſimo Duca.	Sereniſſimo Signore.	
	Sereniſſimo Duca.	Sereniſſimo Prencipe.	
Marcheſi.	Illuſtriſſimo Signore.	Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Sig. Marcheſe.	
A Conti.	Illuſtre Sig. Conte.	Molto Illuſtre Sig. Conte.	

Soprascrittioni di lettere meſſiue ad ogni grado di perſone.

A ſua Santità. A Sua Beatitudine.
A ſua Ceſarea Maeſtà.
Alla Maeſtà del glorioſiſſimo Imperatore.
Al Christianiſſimo Rè di Francia.
Al Sereniſſimo & Inuitiſſimo Rè.
Al Sereniſſimo & Potentiſſimo Re Catholico.
Alla ſacra Regia Catholica Maeſtà.

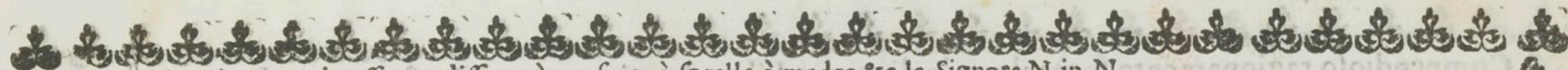
Alla Santità di N. Sig. Papa N. Gregorio XV.
Alla ſacra Ceſarea Maeſtà.
All' Inuitiſſimo Imperatore.
A ſua Maeſtà Christianiſſima.
Al Christianiſſimo & Potentiſſimo Rè.
Al glorioſiſſimo Rè Filippo.
A ſua Catholica Maeſtà.

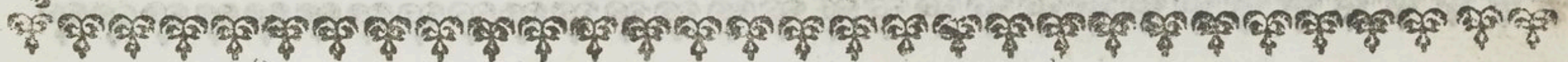
All'Illuſtriſſimo, & Reuerendiſſimo Prencipe Monſignore, il Cardinale N. Signor, & Patron mio oſſeruandiſſimo, ouero Colendiſſimo, ch'è più vſitato — Roma.
All'Illuſtriſſimo & Reuerendiſſimo Sig. & Patron mio ſing. Monſig. il Cardinal N. di N.
All'Illuſtriſ. & Reuerendiſ. Sig. mio Colendiſſimo il Sig. Cardinal N. legato di N. S. — In Auignon.
All'Illuſtre, & Reuerendiſ. Monſignor N. di N. Nontio di S. Santità appreſſo del Sereniſſimo Duca di N. — Torino.
All'Illuſtre, & Reuerendiſ. Monſig. il Sig. Patriarca di Venetia Signor, & patron mio Colendiſſimo. — Venetia.

All'Illu-

All'Illustrisimo, & Reuerendisimo Monsignore l'Arciuescouo di N. Signor, & patron mio Colendisimo.
All'Illustrisimo, & Reuerendisimo Monsignore, il Sig. N. Vescouo di N. patron mio singularisimo.
All'Illustre, & Reuerendisimo Monsignore, il Vescouo di N. Nontio di S. S. appresso di N. padron mio colendisimo.
Et se fosse Abbate aggionge Abbate.
All'Illustrisimo, & Reuerendisimo gran Mastro della Religione di N. Signor mio Colendisimo.
Al Serenisimo Signor Duca di Sauoia. Al Potentisimo Signor Duca di Sauoia.
Al Serenisimo Signor, il Signor Duca di Sauoia. A sua Altezza.
Al Serenisimo Cosmo gran Duca di Firenze.
All'Illustris. & Eccellentiss. Duca di N. All'Illustris. & Eccellentiss. Sig. il Sig. N. Doue sarà.
Al Serenis. Duce, & Eccellentis. Signore della Inclita Republica di N. All'Illustris. & Eccellentis. Duce della Città di N.
All'Illustris. & Eccellentis. Prencipe N.
Al valorosisimo & generosisimo Prencipe N.
All'Illustrisimo & Eccellentis. Prencipe N.
All'Illustrisimo Signor, & patron mio Colendiss. il Sig. Marchese N. Doue sarà.
All'Illustrisimo Signor N. di N. Ambasciator per il Serenisimo N. appresso di N. Doue sarà.
Al molto Illustre Signor, & patron mio, Colendiss. il Signor Conte N. di N.
All'Illustre Signor Conte N. di N. mio honorando.
Al molto Illustre, e molto Reuerendo Signor il Signor N. di N. Vicario Generale di Monsignor N.
Al molto Illustre, & Reuerendisimo mio patron Colendiss. Monsignor N. Abbate di N.
Al molto Illustre, & Reuerendiss. Signor mio Colendiss. Monsignor N. Archidiacono di N.
Al molto Illustre, & molto Reuerendo Signor mio osseruandiss. il Signor N. Arciprete digniss. di N.
Al molto Illustre, & molto Reuerendo Signor mio osseruandiss il P. D. N. Preposto digniss. di N.
All'Illustrisimo & Reuerendiss gran Priore dell'ordine di N. Signor mio e patron Colendiss.
Al molto Illustre, & molto Reuerendo Signor mio Colendiss. il Signor N. Caualliere dell'ordine N. in N.
Al molto Illustre, & Reuerendiss. Signor mio Signor Colendiss il Signor N. Commendator dell'ordine N. in N.
Al molto Illustre, & molto Reuerendo Signor mio osseruandiss. il Signor N. Receuidor dell'ordine N. in N.
Al molto Illustre, & molto Reuer. Signor e patron colendiss. il Signor D. N. Piouano della Cathedral Chiesa in N.
Al molto Illustre, & Reuerendiss. Signor mio osseruandiss. il Sig. N. Canonico digniss. nella Cathedral &c.
Al molto Magnifico, e molto Reuerendo Sig. mio osseruandiss. Monsignor D. N. Curato digniss. di N.
Al molto Reuerendo Signor mio osseruandisimo Monsignor D. N. in N.
Al molto Illustre, & Reuerendiss. Signor e patron Colendiss. il P. D. N. Generale digniss. delli Reuerendi &c.

Al molto Illuſtre, & Reuerendo Signor mio oſſeruandiſs. il P. D. N. Prouinciale digniſsimo nella Prouincia di &c.
Al molto Illuſtre & Reuerendiſs. Signor e patron Colendiſsimo il P. N. Inquiſitore digniſsimo in N.
Al molto Illuſtre, & Reuerendo Signor mio oſſeruandiſs. il P. N. Theologo appreſſo l'Illuſtriſs. &c. in N.
Al molto Illuſtre, & Reuerendo Signor mio oſſeruandiſs. P. N. Guardiano ò Priore nel conuento di N. in ∴
Al molto Reuerendo Padre mio Signor oſſeruandiſs. il P. N. in N.
Alla molto Illuſtre, & Reuerendiſs. Signora la Signora Donna N. Abbadeſſa digniſsima nel monaſtero di N. in N.
Alla molto Illuſtre, & Reuerenda Madre Sor N. ſorella Cariſsima in N.
Alla molto Illuſtre, & Reuerenda Madre Sor. N. in N.
All'Illuſtriſsimo & Eccellentiſs. Signor e patron mio Colendiſs. il Sig. N. Gran Caualiere di N. ∴
All'Illuſtriſsimo & Eccellentiſs. Signor mio Colendiſs. il Sig. N. primo Preſidente del Senato in N.
All'Illuſtriſsimo Signor mio Colendiſs. il Sig. N. Senatore ò Collaterale dell'Eccellentiſsimo Senato in N.
All'Illuſtriſsimo & Eccellentiſs. Signor mio Colendiſs. il Sig. N. Auditor dell'Eccellentiſs. Prencipe in N.
All'Illuſtriſsimo & Eccellentiſs. Signor mio Colendiſs. il Sig. N. Rettor digniſs. nello ſtudio di N. ∴
All'Illuſtriſsimo mio patron Colendiſs. il Signor N. Podeſtà meritiſsimo di N.
Al molto Illuſtre & Eccellentiſs. il Signor N. Giudice digniſsimo in N. &c.
Al molto Illuſtre, & Eccellentiſs. Signore e patron Colendiſsimo il Signor N. ∴
Al molto Illuſtre, Signor mio oſſeruandiſsimo il Signor N.
All'Illuſtriſsimo & Eccellentiſs. Signor mio Colendiſs. il Sig. Prothomedico dell'Eccellenza di N.
Al Magnifico miſſer N. de N. in ∴
Al molto Magnifico Signor mio oſſeruandiſsimo il Signor N. in N.
Al Magnifico N. mercante de N. in N.
All'Illuſtriſsimo & Eccellentiſs. mio patron Colendiſs. il Signor N. Generale dell'eſſercito di N. ∴
All'Illuſtriſsimo Signore mio Signor Colendiſs. il Sig. N. Maſtro di campo digniſsimo di N.
All'Illuſtriſsimo Signor mio, e patron Colendiſs. il Signor N. Colonello della Fanteria di N. ∴
Al Molto Illuſtre Signore e patron oſſeruandiſs. il Signor N. Gouernatore di N.
Al molto Illuſtre e patron oſſeruandiſſimo il Signor N. Capitanio digniſſimo di N.
Al molto Illuſtre Signor mio oſſeruandiſſimo il Sig. N. Alfieri della compagnia N. in N. Similmente al Sargente Caporale ò ſecretario &c.
Al molto Magnifico Signor mio oſſeruandiſſimo il Sig. ò fratello ò Padre N. ſoldato della compagnia del Signor N.
Al molto Illuſtre Signor Padre mio Sig. Colendiſſimo il Signor N. in N.
Al molto Magnifico Signor Padre il Signor N. in N.

Alla

Alla Illustre Signora mia osseruandissima ò consorte ò sorella ò madre &c. la Signora N. in N.
Alla molto Magnifica Signora mia osseruandissima ò consorte ò sorella ò madre &c. la Signora N. in N.
Alla molto Illustre Signora e patrona ò consorte ò sorella ò Madre &c. mia osseruandissima la Signora N. in N.
Alla Illustrissima Signora e patrona mia Colendissima la Signora Donna N. Marchesa &c.
Alla Illustrissima Signora Donna N. Contessa di N. la Signora N.
Alla Augustissima Maestà della Serenissima Madamma Imperatrice &c.
Alla Regia, e Christianissima Maestà della Serenissima Madamma Regina di Francia. ∴
Alla Serenissima Infanta Regina di Spagna &c. Doue sarà.
Alla Inuittissima Maestà della Serenissima Madamma Regina di Polonia, &c.
Alla Serenissima Signora la Signora N. Principessa di Vinetia. ∴
Alla Serenissima Madamma N. Arciduchessa d'Austria &c. Doue sarà.
Alla Serenissima Madamma Gran Duchessa di Firenze. ∴
Alla serenissima Madamma Duchessa di Sauoia. ∴
Alla Serenissima Madamma Duchessa di Mantoua &c. Doue sarà.

IL FINE.

Compendioso ragionamento sopra il modo di tenere Libro doppio, ouero Maestro, per coloro, che vorranno tenere le scritture bene ordinate, & regolate; Con l'ordine di radoppiare le partite a credito, & a debito con dua termini Per & A senza alcuno errore.

T primieramente colui che in tal mestiero vorrà ingerirsi, hauerà dui libri, vno de' quali hauerà quante carte à lui piacerà, & l'altro di maggior quantità quasi duplicata col suo alfabetto repertorio, & ambi due noterà per ordine, e nella coperta li segnarà con vn segno di croce, † ouero A per distinguerli dalli altri, che seguitando, nel progresso delle facende fino all'vltima lettera dell'alfabetto. Et accadendo trapassar queste lettere si radoppiaranno in loro tali segni, & più crescendo triplicarà il carattere.

Nel libro di meno carta si scriueranno le partite, che giornalmente accadono, & per ciò sia detto Giornale. Ma auertirà di procedere nello scriuere, che trà vna, & vn'altra partita non rimanga notabile spatio di biãco: acciò non si renda sospetto di fraude col poterui aggiungere à suo grado; & l'ordine seguito si osseruerà in ogni partita tanto principio di credito, quanto di debito. Et di più auertirà di annotare soura alla prima partita della facciata l'Anno, il Mese, & il giorno. Et nelle seguenti variando il giorno, & non il Mese, basterà dire Adi tanti senza repetere il Mese. Inoltre comincierassi la prima partita con questa dittione, Per, che dinota Dene dare, poscia il nome, il cognome, & la patria del debitore; appresso ilquale si fanno due lineete paralelle alquanto oblique // perche queste distinguono il Dare dall'Hauere, & immediatamente dette linee segue vn A. con il nome &c. di cui và à credito la cosa, perche l'A dinota Hauere: indi il prezzo della cosa, la qualità, la quantità, il tempo, & il valsente Ma perche si è detto prezzo, & valsente, acciò non siano riputati sinonime importanti, il medesimo dico, che prezzo è della cosa particolare, cioè vn numero, o vna misura, ò vn peso di quella: & valsente o di tutta la somma esempli gratia dirà. Per tante libre di Pepe à Lire tre la libra deue lire trecento. Ecco che per le tre lire si denota il prezzo, & per le trecento il valsente. Et se bene il Dare, & Hauere sian stimate sole conditioni essentiali della partita, & l'altre accessorie, tuttauia l'accorto Computista deue esprimerle tutte come integranti, perche è regola volgatissima nelle nostre leggi, che gli accessorij seguono la natura del principale: onde s'induce, che se le due prime sono necessariamente requisite, & anco le seguaci loro. Et tanto più, che talhora, & forsi souente, vna partita del Giornale vien prodotta in giudicio, o tribunale oue deue hauer forza di strumento publico, come tutti i buoni auttori vogliono, che le predette conditioni siano necessarijssime.

Nel mezo del Margine sinistro di detto Giornale noterassi il numero delle carti dell'alfabetto repertorio per chiarire à chi si debba dare credito, & à chi debito nel libro Maestro: ma che il numero di sopra additi il debitore, & quello di sotto, il creditore frapostaui vna linea per longo significando con questi dua numeri, che d'vna partita del Giornale se deueno far due nel Libro vna del primo numero in debito da man manca, l'altra del secondo numero in credito da man destra, esempli gratia. $\frac{3}{8}$ In tal modo viene regolata la partita del Giornale: & per maggiore euidenza si pongono gl'infrascritti esempij.

Adi

1616.

Adì 6. Aprile.

Per Francesco Pesciolini ſſ à Gio. Giacomo Santilli lire ducento cinquantaſei per valuta de libre ottanta pepe, ragionato d'accordo à lire tre soldi quattro la libra da pagare alla giornata. L.256 c 9

Adì 12.

Per Gio. Giacomo Santilli ſſ à Francesco Pesciolini lire ducento cinquantaſei portò contanti à complimento di suo debito L.256 o o

Questi esempi sono posti qui per esprimere il nome del creditore, & del debitore. Ma vn Mercante, & altri senza porui il suo nome potrà far mentione della sua mercantia, & à quella dar credito, & debito secondo il bisogno, si come nelle dette si, potria dire, Per drogherie &c. & così di altre mercantie, & banchi.

Hora compite le partite del Giornale, si apporteranno le medesime nel Libro Maestro, che serà il maggiore di carte oue ne mostrano le carte notate nel Giornale. Et prima si scriuerà sopra il millesimo poi il conto in debito, ò in credito, che si habbi da notare la partita, & indi il mese, & il giorno. Et accadendo rapportare in vn medesimo giorno più partite, si esprimerà il tempo nella prima partita, che basta à farlo intendere della seconda & terza &c. E poi appresso al giorno segue vna lineeta tale ſ auanti à colui à cui và in credito con vn A. quando la partita si mette in debito, che chiama l'altra à credito. Et vn Per, quando si mette in credito, che chiama l'altra esser, in debito. Auertendo che in ambidue si deuono esprimere le conditioni requisite, & integnate dianzi nel Giornale, & altre dichiarationi più & meno necessarie alla chiarezza del negotio per ouiare alle liti, delle quali ogn'vno deue esser nemico. Ma per non hauer à tediare con la souerchia repetitione, basterà dirle in vna, & nell'altra accennarle, con dire come appare nel Giornale à car. . . . fatte le dichiarationi necessarie, si pone il numero delle carte, oue stà registrata l'altra partita, si à credito come à debito. Et per venire alla prattica si pongono le sottoscritte partite.

1616.	1610.
3	3
Francesco Pesciolini deue dare adì 6. Aprile ſ à Gio. Ciacomo Santilli lire ducento cinquantaſei per libre ottanta pepe à lire tre soldi quattro la lib. come appare in Giornale à carte 1. in questo à car. 8. L.256	Deue hauere adì 12. Aprile ſ per Gio. Giacomo Santilli Lire ducento cinquantaſei dette contanti per il decentro debito, &c. come in questo à car. 8. L. 256

Gio, Giacomo Santilli deue dare adì 12. Aprile ſ à Franceſco Peſciolini lire ducento cinquantaſei portò contanti à complimento di ſuo debito come à giornale à car. 1. & in queſto à carte 3. L. 256.

Deue hauere adì 16. Aprile ſ per Franceſco Peſciolini lire ducento cinquantaſei per libre ottanta pepe: &c. come in queſto à carte 3. L. 256.

Et quando biſognaſſe rapportare vn conto auanti vederà qual ſia maggiore,il debito ò il credito, & s'egli ſarà il debito aggiungerà all'incontro tanto in credito ſuo che pareggi quella ſomma dicendo in quel verſo così

E per lui medeſimo L. . per ſaldo di queſto conto potrò in ſuo dare in queſto à carte . . . . doue è rapportato.

Queſto è quanto per compendio di queſta materia ſi può dire,che à trattarne eſſattamente conuerrebbe faruí gran volume. Ma per non tralaſciare alcune coſe neceſſarie, auertasì, che accadendo comprare coſa di momento, oltre alle condition predette, ſi deue annotare il luogo, il tempo, il nome, & cognome di colui da chi ſi compra, la miſura, il peſo, il numero, & talhora coloro che furono preſenti. Preſupponendoſi Diligenza, Sufficienza, & Lealtà: delle quali la prima ſi hà con la ſufferenza, & ordine ſenza confuſione. La ſeconda con la ſcienza d'Arithmetica sì Theorica, come Prattica, maſſime in ſapere ridurre le monete, le miſure, & i peſi à modo che biſognerà: La terza ſi hà con il progreſſo del tempo, trattando liberamente con tutti; non diminuendo, ne aggiungendo nelle partite più di quello, che ſi è detto in voce, che in queſto modo ſarà tenuto leale, & ſincero, & acquiſterà credito ſopra gl'altri.

☞ Dichiaratione della Tauola da Moltiplicare.

Pietro Paolo Tozzi.

IO vi preſento, corteſi Lettori, queſta Tauola di numeri: accioche in ogni voſtro biſogno ve ne potiate ſeruire per moltiplicare qual ſi voglia conto dal 20. ſino al 30. come per eſſempio, pigliando gli eſtremi numeri, diremo, * 20 via * 30 fa * 600. il numero che vedete ſtare nella linea del 20. ſotto la caſella del 30 ouero * 14 via 19. fa * 266. e così potete diſcorrere moltiplicãdo per tutta la tauola. Ma più particolarmente volendo voi conoſcere il valore di queſta Tauola, notatelo da queſto eſſempio: vorrete peraventura ſapere, braccia 15. di Raſcia Fiorentina à L. 14. il braccio quanto montano; pigliate nella prima ſchiera delle caſelle poſta à banda deſtra il numero † 14. oue è poſto per dichiaratione vna croce, ch'è il numero del coſto: & andate al numero † 15. ch'è la quantità della robba, e ritrouarete che il coſto importa L. 210. numero che ſtà in quella caſella, ch'è dritta all'vno, & all'altro de' numeri propoſti, cioè al 14 & al 15. ou'è pure ſegnato con la croce. E tenendo voi l'iſteſſo ordine ogni altro conto, ritrouerete che in tutti vi riuſcirà infallibile queſta Regola ò Tauola dal 20. però ſino al 30. E ſe maggior numero, ò maggior conto vi biſogna, ingegnateui con la penna; perche altra commodità non m'è paruto di poterui dare in così picciol luogo.

Tauola

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22	24	26	28	30	32	34	36	38	40	42	44	46	48	50	52	54	56	58	60
3	6	9	12	15	18	21	24	27	30	33	36	39	42	45	48	51	54	57	60	63	66	69	72	75	78	81	84	87	90
4	8	12	16	20	24	28	32	36	40	44	48	52	56	60	64	68	72	76	80	84	88	92	96	100	104	108	112	116	120
5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150
6	12	18	24	30	36	42	48	54	60	66	72	78	84	90	96	102	108	114	120	126	132	138	144	150	156	162	168	174	180
7	14	21	28	35	42	49	56	63	70	77	84	91	98	105	112	119	126	133	140	147	154	161	168	175	182	189	196	203	210
8	16	24	32	40	48	56	64	72	80	88	96	104	112	120	128	136	144	152	160	168	176	184	192	200	208	216	224	232	240
9	18	27	36	45	54	63	72	81	90	99	108	117	126	135	144	153	162	171	180	189	198	207	216	225	234	243	252	261	270
10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	170	180	190	200	210	220	230	240	250	260	270	280	290	300
11	22	33	44	55	66	77	88	99	110	121	132	143	154	165	176	187	198	209	220	231	242	253	264	275	286	297	308	319	330
12	24	36	48	60	72	84	96	108	120	132	144	156	168	180	192	204	216	228	240	252	264	276	288	300	312	324	336	348	360
13	26	39	52	65	78	91	104	117	130	143	156	169	182	195	208	221	234	247	260	273	286	299	312	325	338	351	364	377	390
14	28	42	56	70	84	98	112	126	140	154	168	182	196	210	224	238	252	266	280	294	308	322	336	350	364	378	392	406	420
15	30	45	60	75	90	105	120	135	150	165	180	195	210	225	240	255	270	285	300	315	330	345	360	375	390	405	420	435	450
16	32	48	64	80	96	102	128	144	160	176	192	208	224	240	256	272	288	304	320	336	352	368	384	400	416	432	448	464	480
17	34	51	68	85	102	119	136	153	170	187	204	221	238	255	272	289	306	323	340	357	374	391	408	425	442	459	476	493	510
18	36	54	72	90	108	126	144	162	180	198	216	234	252	270	304	306	324	342	360	378	396	414	432	450	468	486	504	522	540
19	38	57	76	95	114	133	152	171	190	209	228	247	266	285	320	323	342	361	380	399	418	437	456	475	494	513	532	551	570
20	40	60	80	100	120	140	160	180	200	220	240	260	280	300	328	340	360	380	400	420	440	460	480	500	520	540	560	580	600

A a A a b b c c d d e e f f g g h i i y k K k l
l m m n n o o o p p q q r s s s t t u v x x
y y z z & & & & 2 2 5 5 6 6

Antonello Bertozzi scriuea in Pad.a

i

Come il Sole è di tutto il Cielo bellezza, or-
namento, e lume; così anco è di ciascun'al-
tra virtù la Magnificenza. Ant.li Bert.
2

Tra le cose humane, non è cosa più p=
tiosa per possedere, ne più infelice per p
dere, quanto egl'è il vero amico.
3

Si come il Fico produce i frutti suoi sen
za far fiori cosi gl'huomini aueduti fan
no di fatti, & non parole

4

Nelle battaglie più gioua il ferro, che l'oro
per difendersi; & in vita più val la dot=
trina, che le ricchezze per ben viuere.
S

Aabcdeefghiijk klmno
opqrsfsttuvxyz& &
Ant.o Bert.
6

La domestichezza nostra non deue esse-

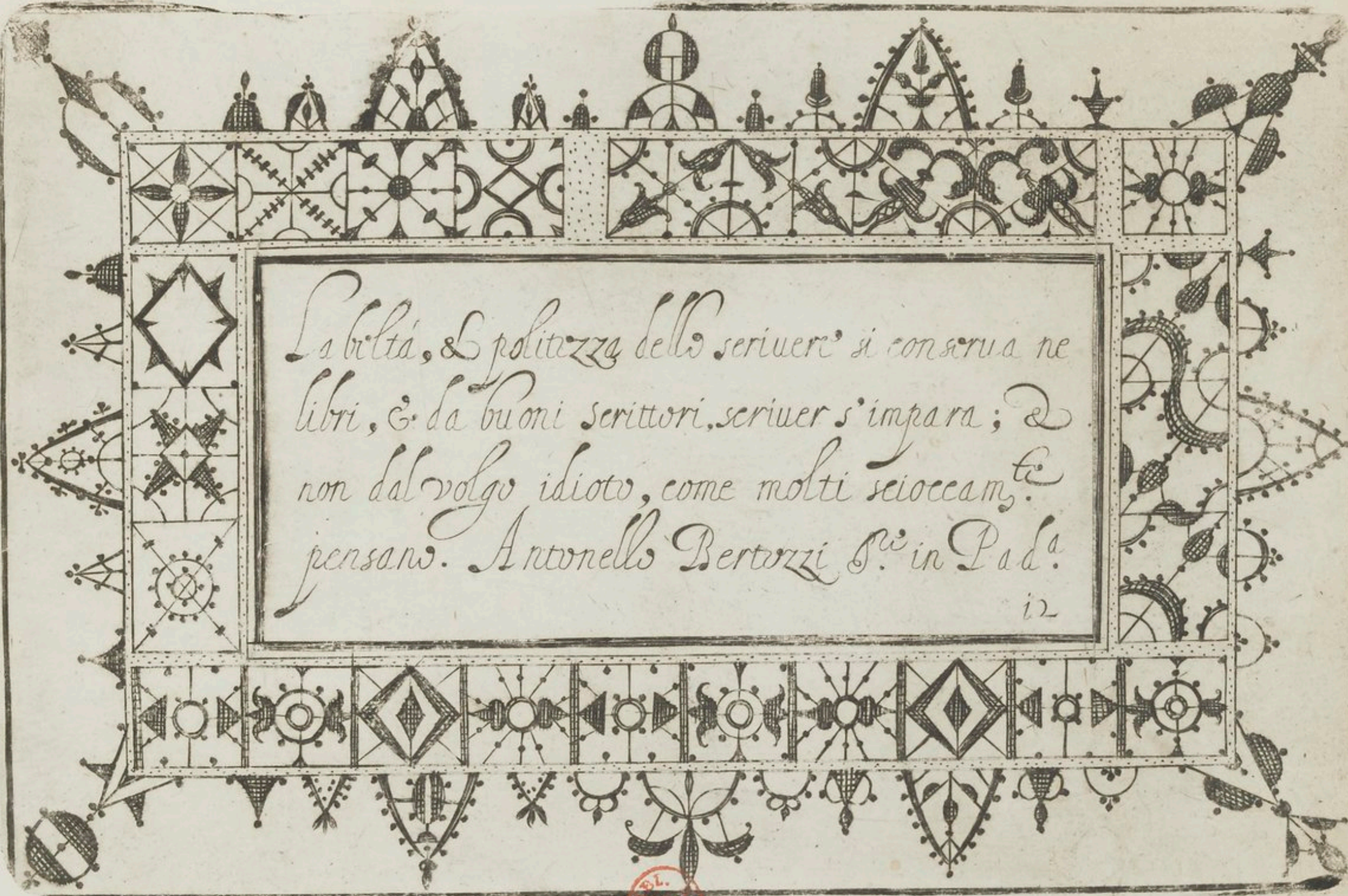
re, se non con buoni, & virtuosi.

Ant.° Seru.

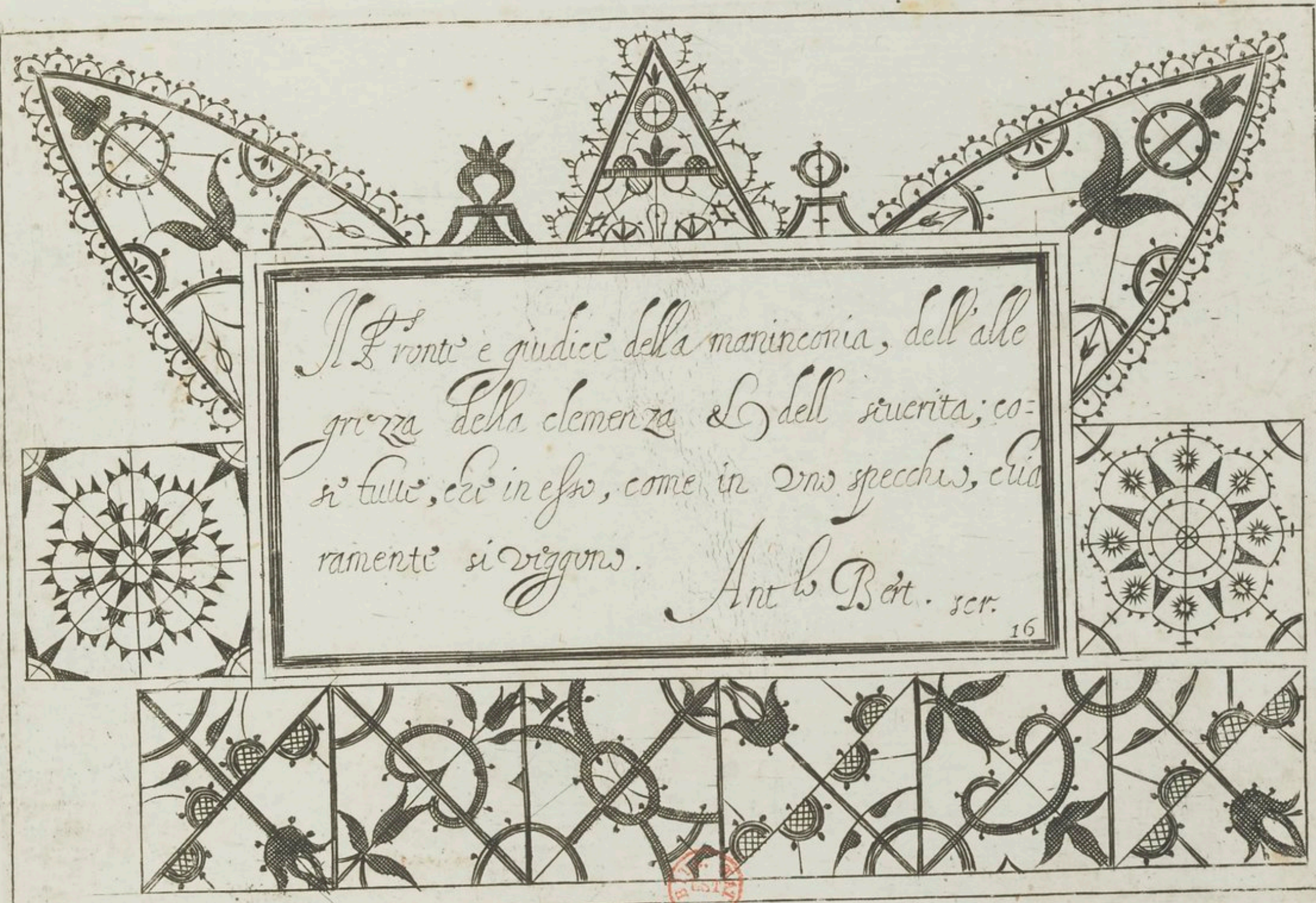
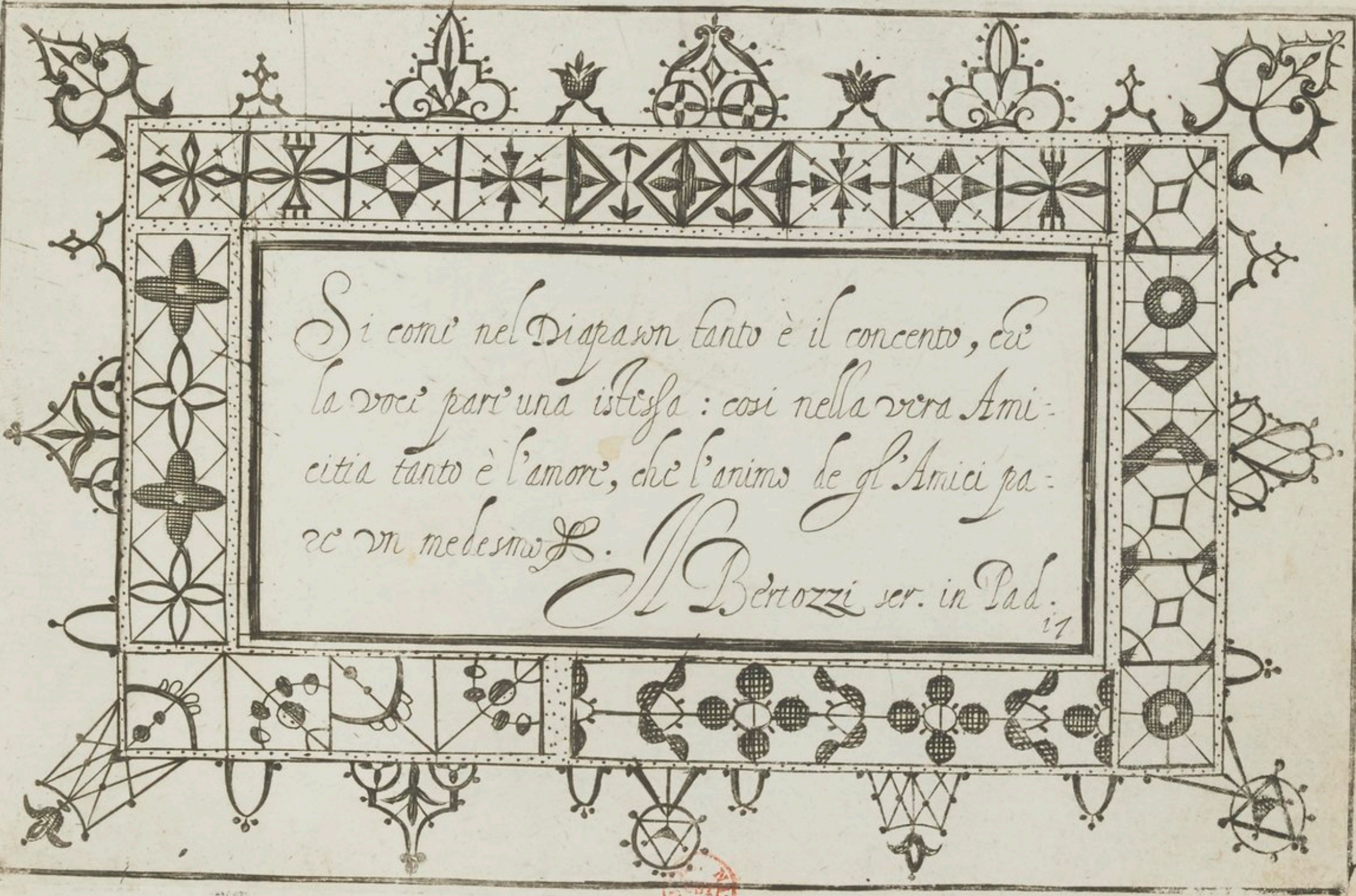
7

Il corpo dell'huomo senz'anima, val
poco, & la bocca dell'istesso senza verita
ual meno &
8

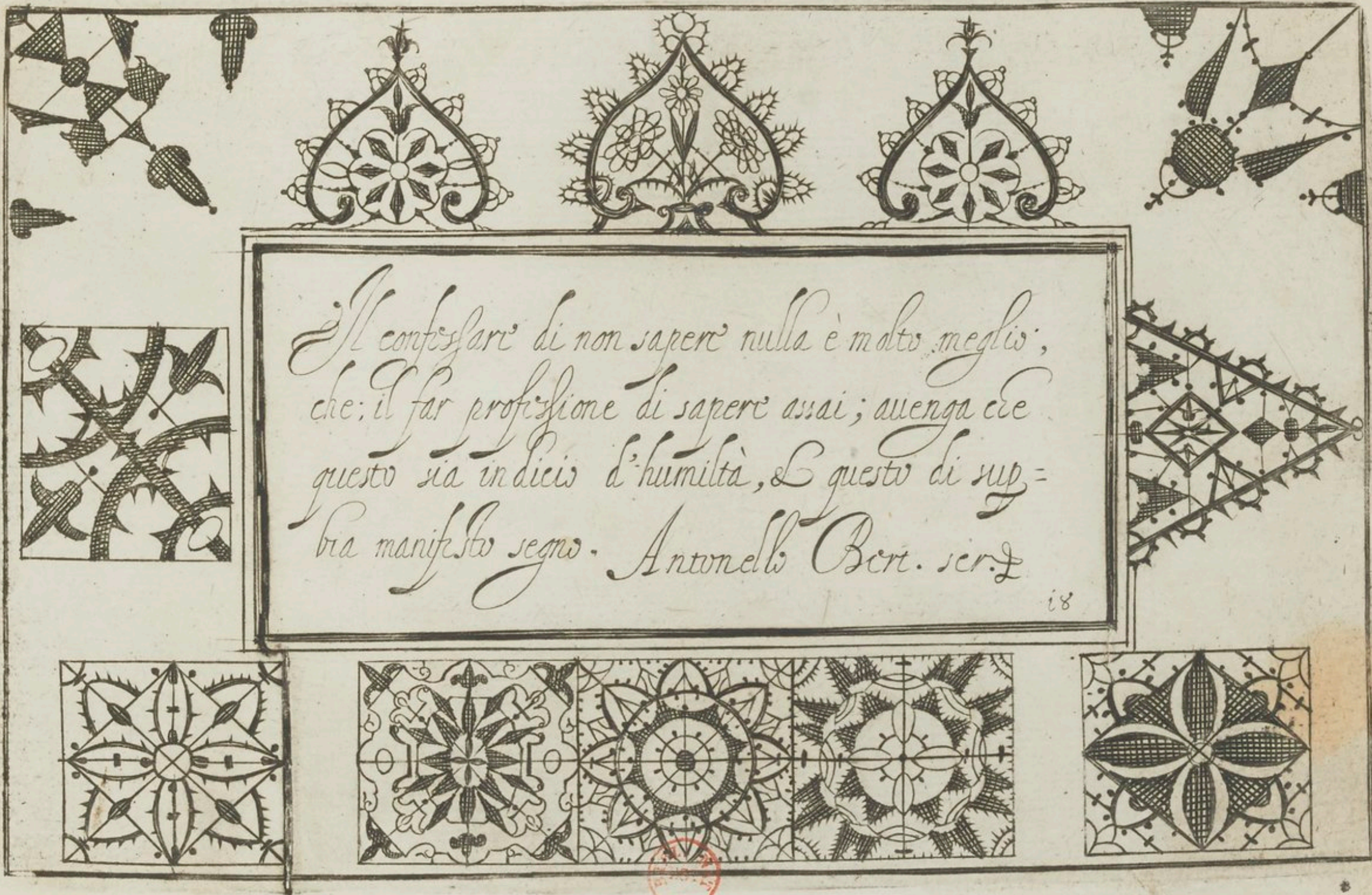
Il seruigio acquista gl'amici, la famiglia
rità il disprezzo, la virtù inuidia, & la
verità odio.

Pr. Antonellus Bertozzius Patauij scribeb.
10

Si come è vero, che le cose contrarie con le cō=
trarie non s'amano, & che l'inuidia occupa il
luogo dell'honore: cosi è vero che niun vir=
tuoso da suoi giamai è conosciuto. Ant.lo Ber.

La beltà, & politezza dello scriuere si conserua ne
libri, & da buoni scrittori, scriuer s'impara; &
non dal volgo idioto, come molti scioccam.te
pensano. Antonello Bertozzi S.re in Pad.a
12

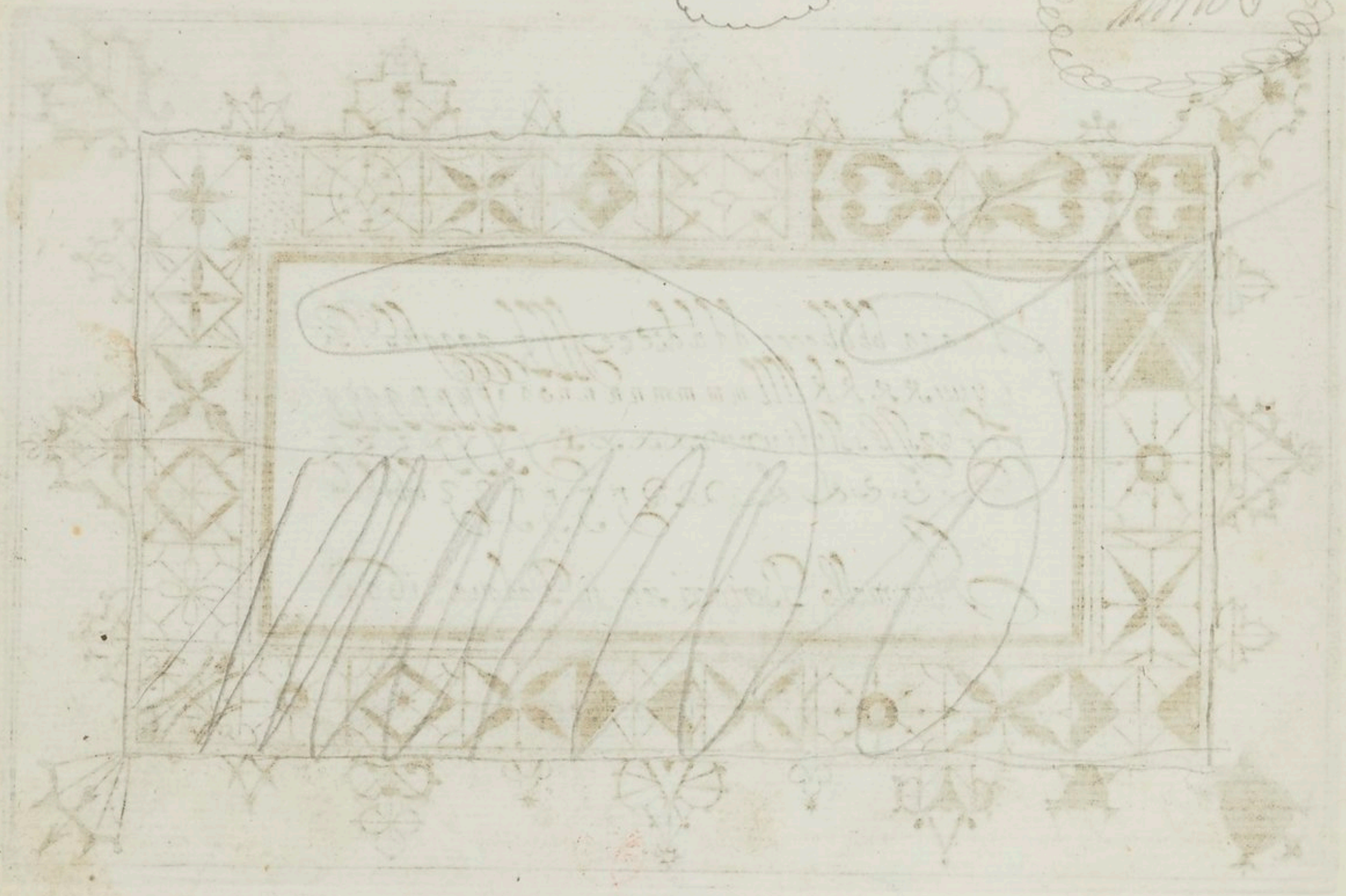
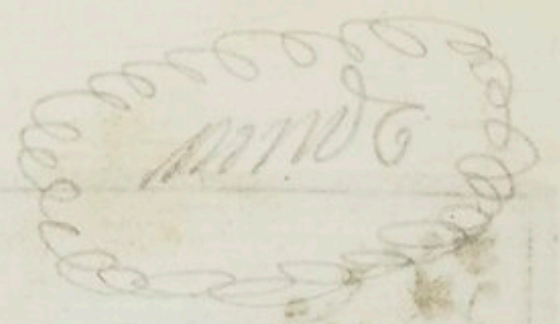
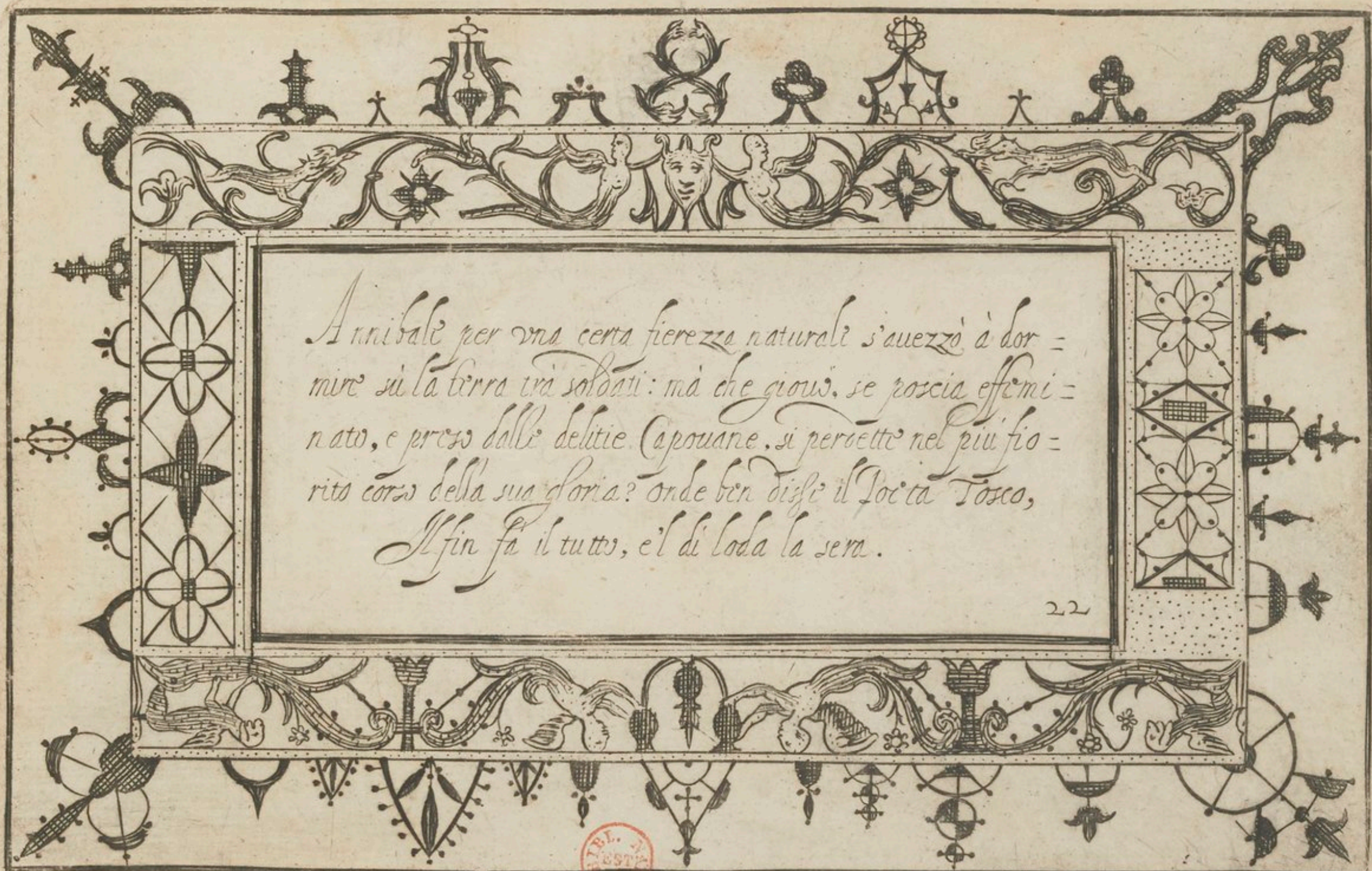
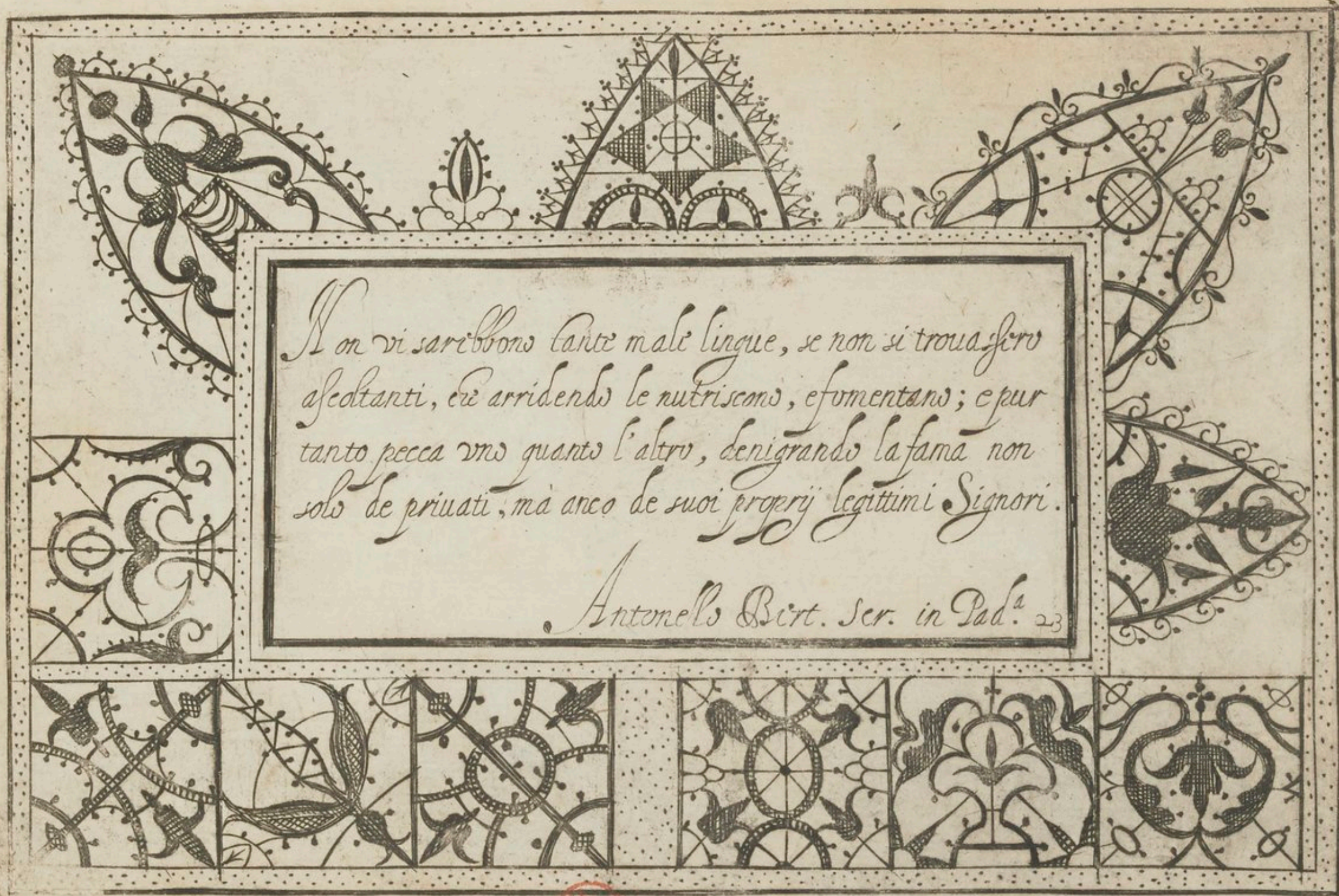
Naturalm.te l'huomo è variabile ne gli appe=
titi, profondo nel cuore, mutabile ne' pensieri,
inconstante ne' propositi, & indeterminabile
ne' fini Ant.o Bor.zi Scri in Pad.a
13

Antonello Bertozzi scr. in Padoua
14

Ridicolo diuiene quel Cantore, che trattando di
cose graui adoperi gli Lidij accenti, cosi ridico=
lo parmi chiunq; cō l'amico fauellando cerca
abondare di rethorici fioretti. Ant.o Bert. scr.
15

Il Fronte e giudice della maninconia, dell'alle-
grezza della clemenza & dell severita; co-
si tutte, che in esso, come in uno specchio, chia-
ramente si veggono.

Ant.lo Bert. scr.

Si comi nel Diapason tanto è il concento, chi
la voci pari una istissa : così nella vera Ami-
citia tanto è l'amori, che l'animo de gl'Amici pa-
re vn medesmo.
M. Bertozzi scr. in Pad.
17

Il confessarsi di non sapere nulla è molto meglio,
che: il far professione di sapere assai; auenga che
questo sia indicio d'humiltà, & questo di sup=
bia manifesto segno. Antonello Beri. scr.
18

È cosa impossibile, che l'affamato non si ricordi del
pane; così è impossibile, che chi vuol essere sal=
uo, non si ricordi della morte, & dell'ultimo
Giudicio.
Antonello Bertozzi fer.
19

Antonello Bertozzi scr in Padoua. 1604
20

Così douiamo aborir il vitio, che anco di nominarlo ce ne vergo=
gniamo. Inhonesta factu, nèc dictu honesta sunt. Però le paro=
le siano monde, e caste; perche molte volte da quelle si pren=
de la qualità dell'animo, nè stà bene in bocca di Gentilhuomo
cosa sporca.
Ant.lo Bert. ser. in Pad.a
21

Annibale per vna certa fierezza naturale s'auezzò à dor=
mire sù la terra trà soldati: mà che giouò, se poscia effemi=
nato, e preso dalle delitie Capouane, si perdette nel più fio=
rito corso della sua gloria? onde ben disse il Poeta Tosco,
Il fin fà il tutto, e'l dì loda la sera.

Non vi sarebbono tante male lingue, se non si trouassero
ascoltanti, che arridendo le nutriscono, e fomentano; e pur
tanto pecca vno quanto l'altro, denigrando la fama non
solo de priuati, mà anco de suoi proprij legittimi Signori.
Antonello Bert. Ser. in Pad.a
23

Niuna cosa più dura ha in se la poverta se non questa,
che rende l'huomo abietto, e sprezzabile, priuandolo di cre=
dito, di fede, e d'autorita; nel resto essa è causa della sa
nità, maestra dell'arti, e dell'industria. & Madre di
honestà.
N. Bertozzi scr. in Padoua 1604.
24

Augusto: Altezza Ambasciatore Amantissimo:
Amore: Amorevolissimo: Amatissimo: Affettionatissimo:
Sebastian Zanella Scriueua
25

Affittumo Beatmo Benigmo Beatni
Bellma Christmo Catco Cardli:
Sebastian Zanella Scriuua
26

Clar.mo Clem.mo Can.co Col.mo
Cons.te Com.ta Can.mo Circonsp.mo
Sebastian Zanella Scriuera
21

Dott:mo Dolg:mo Dig:mo & Dilett:mo
Ecc:mo Cu:ti Cig:so Occ:za Agr:io
Di Sebastian Zanilla Padouan
28

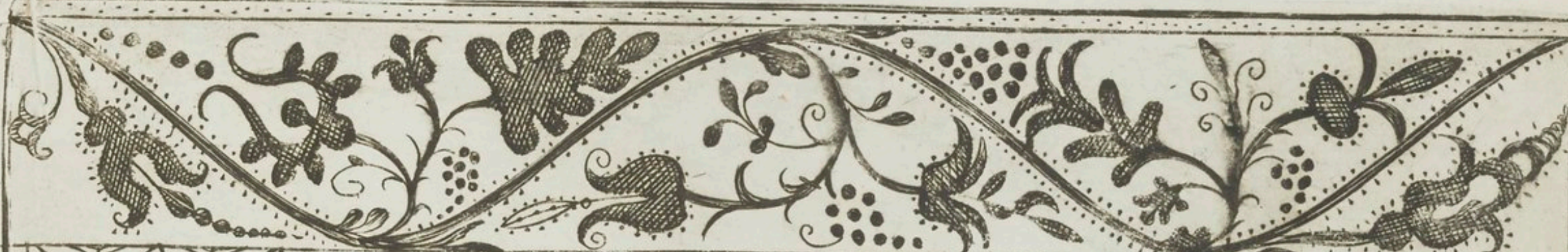
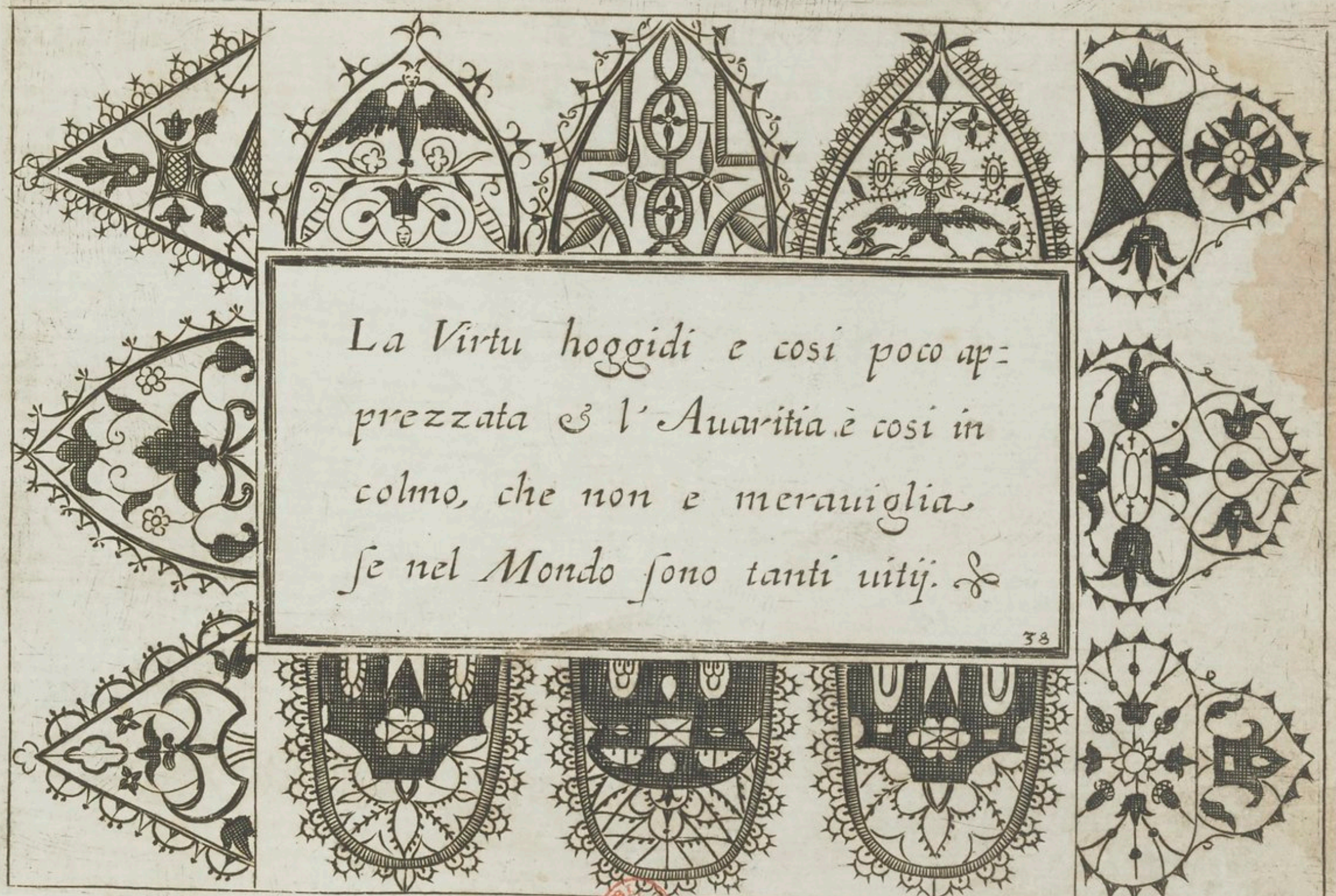
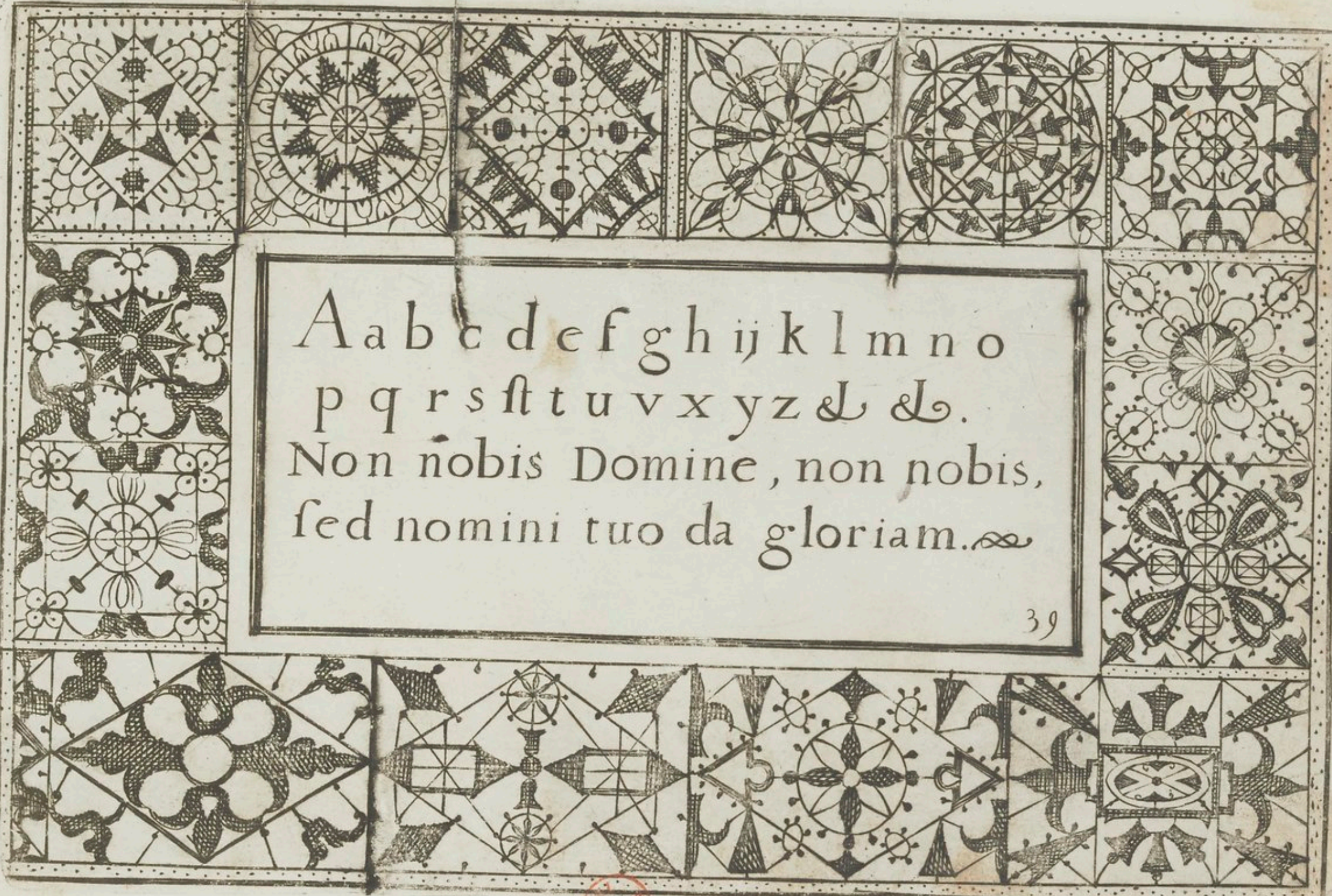
Felicissmo: Fidelmo: Fortmo: Famossmo:
Facondmo: Frillo: Gentmo: Gintsna:
Di sebastian Zan: Padouan.
29

Genr: So Gener: mo Giust: mo Grau: mo
Gentiliss: Grat: mo
Sebastian Zanilla scriueua.
30

An: di Honor: Honist.mo C.ma Mai:
M.mo : Inuitt.mo : Incl.to : Liggiad.ma :
Sebastian Zani lha scriuua
31

Mag.^{co}: Morit.^{mo}: Merit.^{li}: Magis.^{mo}:
Modis.^{mo}: M.^{co}: Nobil.^{mo}: Nos.^{s}:
Sebastian Zanilla Padil.^{ua} scr:
32

Sebastian Zanella Padouan sez:
35.

All' Ill.mo Sig.r Mio et Pron Col.mo
Il Sig. Conte Giulio Porto Vicentino.
Il Zanella Scriueua
36
amorosi

ABCDEFGHI
KLMNOPQ
RSTVXYZ. &
36

ABCDEFGHIKLMNO
PQRSTVXYZ.
abcdefghiiyklmnopqrſs
ſſ ſt t u x y z &.
31

La Virtu hoggidi e cosi poco ap=
prezzata & l'Auaritia è cosi in
colmo, che non e merauiglia
se nel Mondo sono tanti uitij.
38

A a b c d e f g h ij k l m n o
p q r s ſt t u v x y z & &.
Non nobis Domine, non nobis,
ſed nomini tuo da gloriam.
39

A B C D E F G H
I K L M N O P
Q R S T V Z.
42